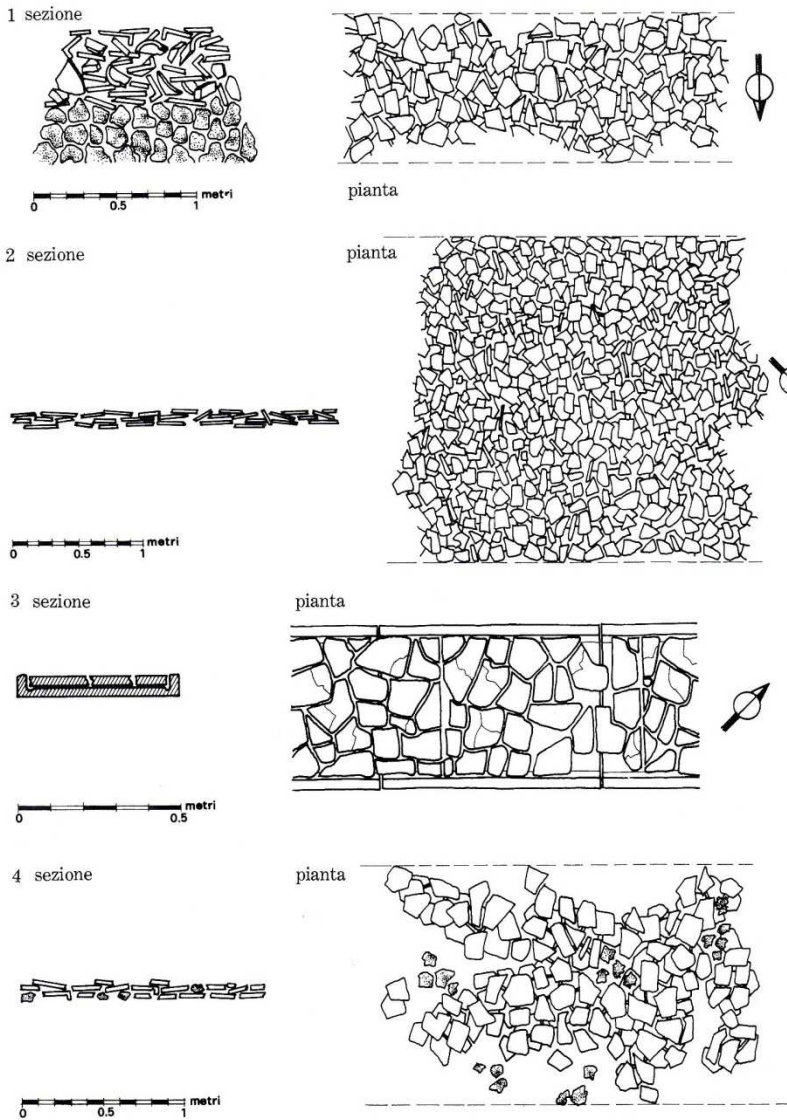


## Consolidation of soil and infrastructures in the lagoon / Consolidamento del terreno e infrastrutture in laguna



### 117. Sentieri in muratura

Stazione n. 44. Sacca Le Case (1979-81).  
1: Un sentiero D largo cm 90 c. (= 3 piedi romani), dello spessore di cm 30 c., costituito da uno strato inferiore composto da frammenti di caranto e di arenaria (la zona abbonda di superfici, dette 'lastrure', in arenaria naturale: v. parte I, cap. 1 e nota 6), e superiormente da frammenti di embrici, tegole, mattoni, anfore, etc., è stato rilevato a - m 0,30 sotto il fondale della palude, e seguito per m 80,70 circa, fin sotto la zona barenosa attigua. All'estremità opposta termina al margine di un grande edificio costruito con murature in sesquipedali (v. f. 142), incontrando un sentiero più largo (C). Quota: - m 0,80 sotto lmm 1897. Orientamento: 270°.

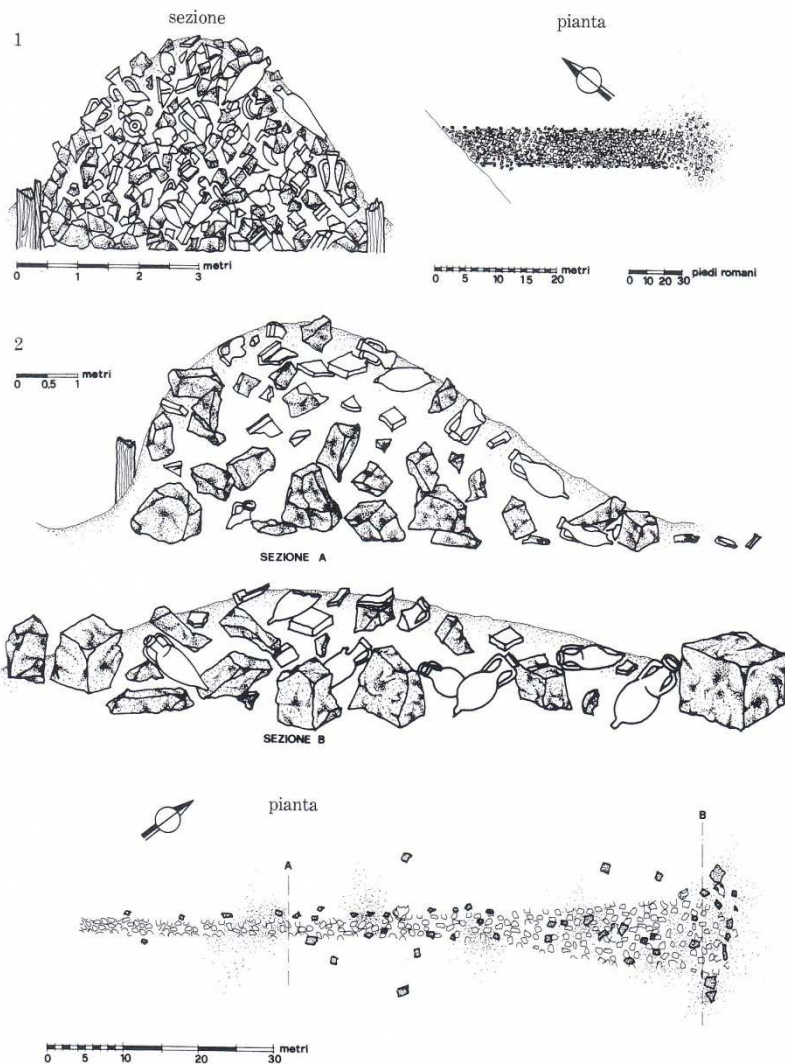
Stazione n. 44. Sacca Le Case (1979-81).  
2: Il sentiero C unisce l'area dell'edificio citato con il sentiero D: è largo m 2,50 c., ed è costituito da un triplice strato di frammenti di embrici, egualmente a - m 0,30 sotto la palude. Quota: - m 0,80 sotto lmm 1897. Orientamento: 310°.

Stazione n. 44. Sacca Le Case (1979-81).  
3: Frammento di sentiero, costituito da embrici, originariamente interi, allineati nel senso della lunghezza, cui sono stati sovrapposti altri embrici privati dei bordi laterali, lungo complessivamente m 5 c.: si trova a - m 0,30 c. sotto il fondale. Quota: - m 0,80 sotto lmm 1897. Orientamento: 40°.

Stazione n. 62. S. Pieretto di Casa Calba (1973).  
4: Sentiero o parte superiore di arginatura, di percorso perimetrale attorno a una vasta area rettangolare, in parte inghiottito e disperso, negli ultimi anni, dal Canal Grande di Torcello (lato SO, angolo S del lato SE), in parte rilevato sotto barena; composto di vari strati di embrici, mattoni, fittili etc. Il lato NO, lungo la riva del canale S. Pieretto, è in condizioni più degradate, e parallelo alla base di una grossa struttura in "altinelle", vista in immersione sul fondo del canale. Quota: - m 1,50 c. sotto livello di barena. Orientamento del lato SE: 70°.

Masonry paths, built on existing, natural sandstone veins and raised with compacted rubble from / da: WLADIMIRO DORIGO, *Venezia origini*, 1, *Fondamenti, ipotesi, metodi*, Milano: Electa, 1983, pag. 232

124. Arginature con anfore



Stazione n. 92. Canale S. Felice (1979).

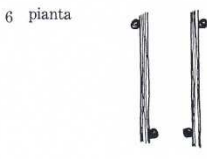
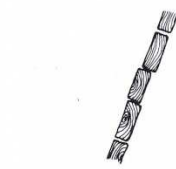
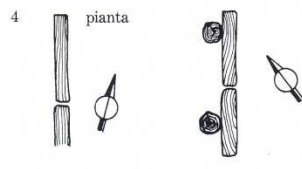
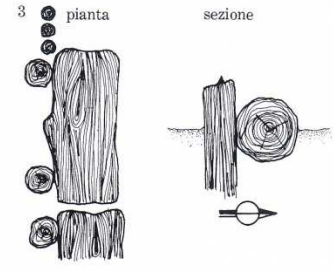
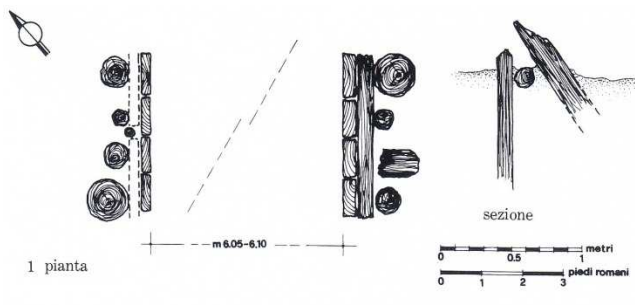
1: Argine di grandi dimensioni a NO dell'isola di S. Felice di Ammiana con direzione obliqua rispetto al canale e continuazione sotto i fondali della Palude del Bombagio. Mediante immersione è stato rilevato per circa 37 m di percorso, su una sezione larga m 6 (= 20 piedi romani) tenuta in forma da due allineamenti paralleli di pali e tavole; il corpo dell'argine è costituito completamente da pietrame, sesquipedali interi e frammentari, frammenti di embrici, anfore, vasellame, etc., e poggia su un fondale a - m 6,50 c. dal comune marino, alzandosi fino a - m 3,00 c. dallo stesso. Orientamento: 320°. Nelle fotografie alcuni esempi di materiale ivi raccolto: 125: complesso di anfore ritrovate nel Canale di S. Felice; 126: frammento di anfora del tipo Camulodunum 18 (età augustea) con titulus pictus (in lettere greche); 127: fondo di vaso in argilla grigia, depurata e sottile, con vernice grigio-scura opaca, e graffito in caratteri latini (SVAVIS) nella parte inferiore. Tutto il materiale recuperato è databile fra la fine del I secolo a.C. e l'inizio del II secolo d.C. (particolarmente anfore dei tipi Dressel 6, 6A - una con sigillo COSSI -, 6B, 12; una del tipo Haltern 70).

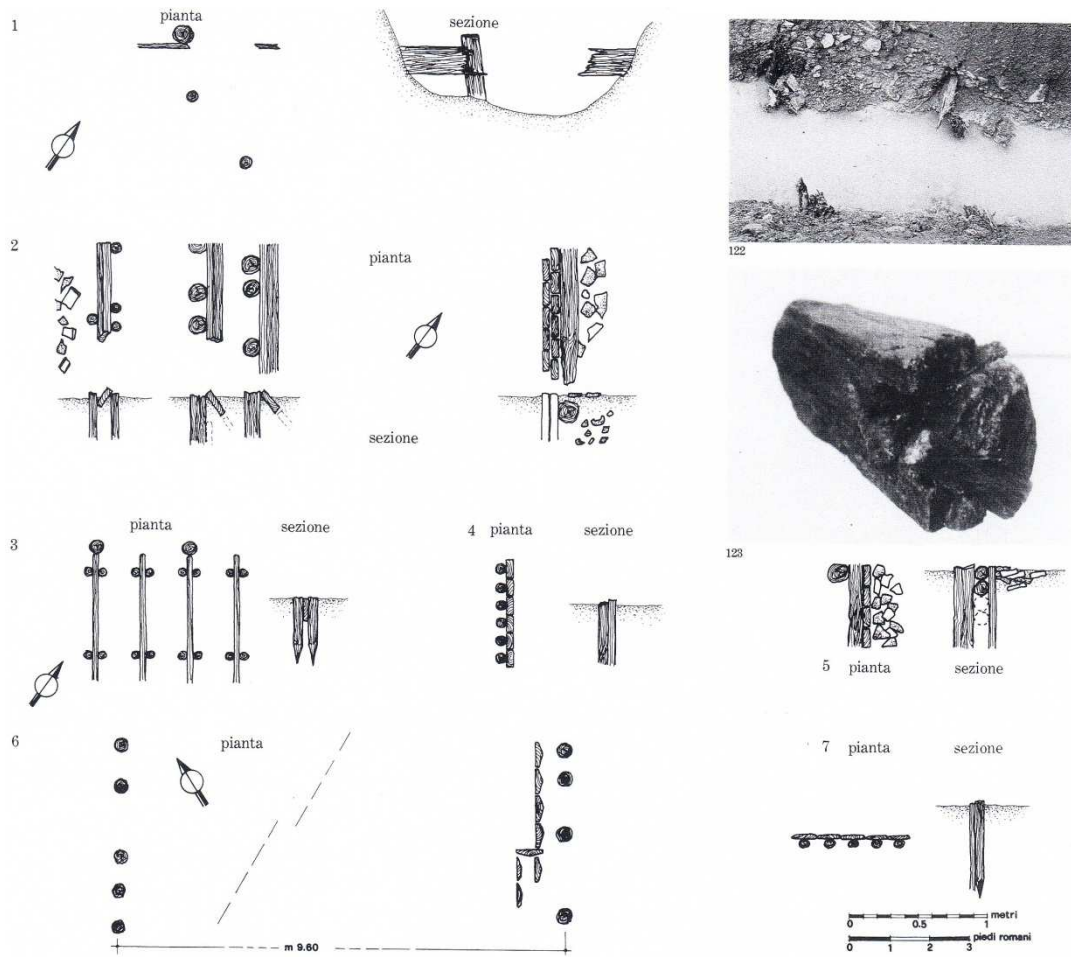
Stazione n. 95. Canale Rigà (1978).

2: Argine di grandi dimensioni, con direzione obliqua rispetto al canale che attraversa, visto a immersione per 146 m di lunghezza; continua sotto la riva del lato SO del canale per altri 4-5 m. Pali molto radi lungo i lati lo contengono verso la riva, ove conserva le dimensioni originarie, entro una sezione di c. m 4, mentre all'altra estremità, sparsa e sconvolta, il materiale si allarga fino a c. m 10. Poggia su un fondale a - m 5 c. verso la riva, e a - m 8 all'altro capo, ed è costituito con grosse pietre (anche di dimensioni prossime a 1 m<sup>3</sup>), matton sesquipedali interi e frammentari, anfore (ne sono state raccolte integre una diecina), vasellame, etc. Orientamento: 32° (circa la centuriazione Altinum III). Nelle fotografie, alcuni dei reperti: 128: anfora del tipo Dressel 6A, produzione norditalica, da fine I secolo a.C. a tutto I secolo d.C.; 129: anfora di tipo "romano-bizantino", probabilmente istriana (II secolo d.C.). Anche in questo ritrovamento tutto il materiale sembra cronologicamente omogeneo; altri tipi identificati: Dressel 7-11, Dressel 43, Camulodunum 184, Pelichet 47 (l'unico tipo che abbia attestazione oltre il I secolo fino al IV-V). Appare assai significativo che questi materiali, indubbiamente in situ, restringano le proprie omogenee datazioni dall'età augustea alla prima metà del II secolo d.C., escludendo l'età repubblicana e l'età medio e tardo imperiale: le strutture furono dunque messe in opera nella non lunga età dei minimi eustatici di Fairbridge, quando gran parte del territorio ora lagunare era emerso e centuriato, e per far fronte alla prima trasgressione marina dell'era volgare, iniziata fra il II e il III secolo d.C.

Embankments built with compacted rubble

from / da: WLADIMIRO DORIGO, *Venezia origini, 1, Fondamenti, ipotesi, metodi*, Milano: Electa, 1983, pag. 236





Wooden embankments / Arginature di legno

from / da: WLADIMIRO DORIGO, *Venezia origini, 1, Fondamenti, ipotesi, metodi*, Milano: Electa, 1983, pagg. 233-235

Confinazioni con anfore

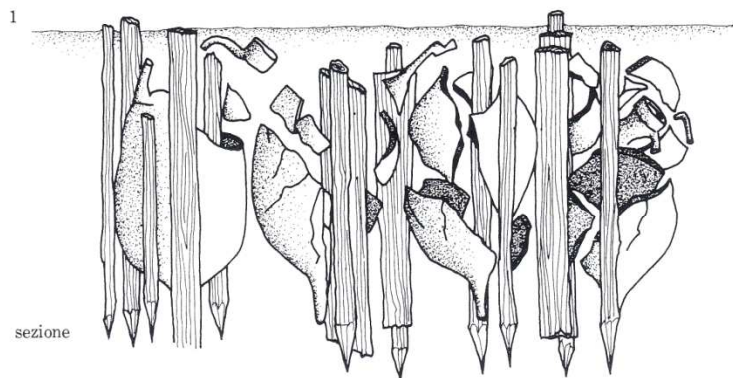
Stazione n. 114. Scanello 2 (1978-79).

1: Allineamento confinario di anfore attraverso il canale e ai due lati dello stesso, sotto barena, rilevato a vista in immersione e mediante sondaggi e carotaggi, per la lunghezza di 42 mc., con tratti trasversali ortogonali a doppia fila. Le anfore rilevate nel canale sono frammentarie,

anche se chiaramente in situ. Pali sottili e tavole sono stati piantati, probabilmente in epoca posteriore, ma in continuità funzionale, ai lati delle anfore e anche dentro di esse, con conseguente foratura e rottura. Quota: - m 2,70 c. sotto il livello di barena. Orientamento: 35° = centuriazione Altinum III.

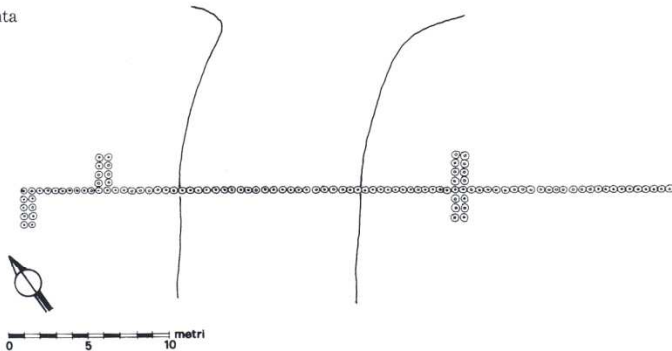
Stazione n. 120. S. Francesco del deserto (1978).

2: Gruppi di frammenti di anfore in situ, misti con frammenti di embrici e mattoni, in allineamento nella palude fra S. Francesco del deserto e Burano, collocati a distanza di c. m 1,20-1,40 l'uno dall'altro, a pochi cm sotto il fondale, per un percorso complessivo di circa 140 m, si incrociano ortogonalmente a circa metà con un allineamento simile. Quota: - m 1,50 c. sotto comune. Orientamento: 18°.

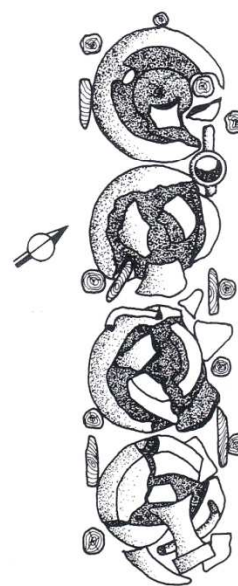


sezione

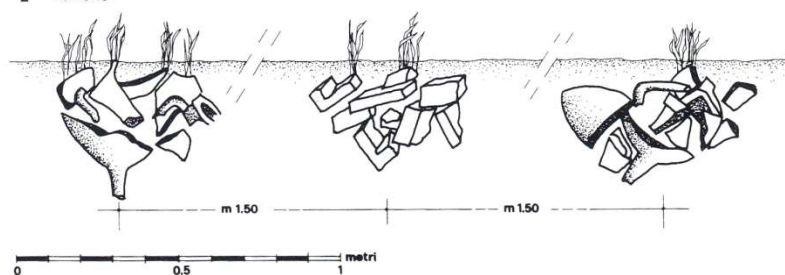
pianta



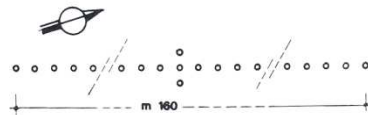
pianta



2 sezione

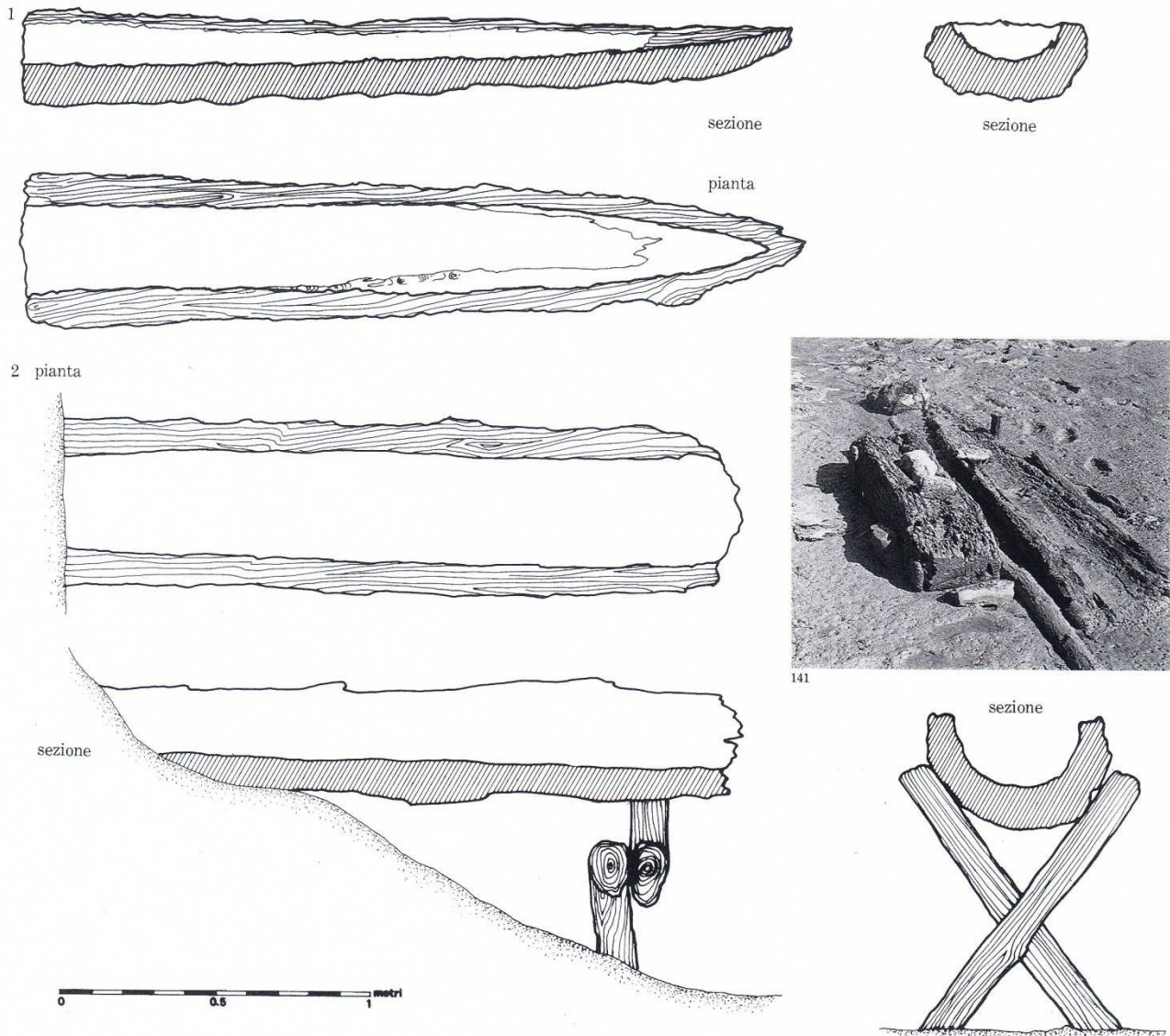


pianta



Boundaries set with rubble

from / da: WLADIMIRO DORIGO, *Venezia origini, 1, Fondamenti, ipotesi, metodi*, Milano: Electa, 1983, pag. 239



Wooden conduits for rainwater / Condotte in legno per l'acqua piovana  
from / da: WLADIMIRO DORIGO, *Venezia origini, 1, Fondamenti, ipotesi, metodi*, Milano: Electa, 1983, pag. 241